

Adattamento storia e disegni: Lucio Perrimezzi e Massimiliano Veltri
Chine: Massimiliano Veltri e Marianna Pescosta
Lettering: Francesca Follini
Cura editoriale: Tunué s.r.l.
Editor: Massimiliano Clemente

Prima edizione: ottobre 2017
© 2017 Newton Compton editori s.r.l.
Roma, Casella postale 6214

ISBN 978-88-227-1235-6

www.newtoncompton.com

Stampato nell'ottobre 2017 presso Puntoweb s.r.l., Ariccia (Roma)

Prefazione di *Andrea Frediani*



Non avrei mai immaginato di provare tanto orgoglio nel vedere trasposta la mia opera in una forma diversa di narrazione come è quella del graphic novel. Il lavoro di sceneggiatura di Lucio Perrimezzi ha centrato in pieno lo spirito del romanzo, e le spettacolari illustrazioni di Massimiliano Veltri, che mi ricordano un po' i miei disegnatori-eroi da ragazzino, come Gene Colan e Neal Adams, hanno dato forma alle immagini evocate nel mio testo, rendendo questo volume un piccolo film. Ecco, sì, è come se avessero trasposto al cinema il mio romanzo, il che spesso rappresenta una delle maggiori soddisfazioni per uno scrittore: perfino se lo fanno male. Figuriamoci, quindi, se lo fanno così bene.

Non era facile. *Marathon* è uno dei miei romanzi più particolari, impostato com'è con un montaggio parallelo tra celebre battaglia e l'altrettanto celebre corsa che ne seguì, entrambe entrate, prima ancora che nella storia, nel mito. Ora, qualcuno si stupirà nel vedere che in questa fiction, come nel romanzo, c'è stata una competizione tra tre atleti/opliti. Chiunque conosca un po' di storia sa che ci fu un tizio, di nome Filippide o Fidippide, che percorse i 37 chilometri che separavano la piana di Maratona dalla città di Atene (e che nelle Olimpiadi di Londra del 1908 divennero 42 affinché il percorso passasse davanti a Buckingham Palace). Ma questo Filippide è, unanimemente, colui che corse fino a Sparta, nei giorni precedenti la battaglia, per richiedere l'aiuto dei lacedemoni, mentre non v'è certezza che sia stato anche quello che è andato ad avvertire gli ateniesi della vittoria e poi sia stramazato a terra morto, come dice la leggenda. In alcune fonti è lui, ma in altre è tale Tersippo, in altre ancora tale Eucle...

Sapete com'è, le fonti degli eventi molto antichi sono assai confuse, quasi sempre. Allora mi son detto: e se fossero stati tutti e tre a correre ad Atene? In fin dei conti, gli antichi greci erano notoriamente molto competitivi: non potrebbero aver organizzato una gara perfino tra staffette, anche per avere la certezza che, in una zona infestata da nemici, qualcuno arrivasse sano e salvo in città?

E poi, doveva esserci una posta in palio. E non poteva che essere una donna. Tre amici che si disputano la mano di una donna, prima per conquistarsi la palma di

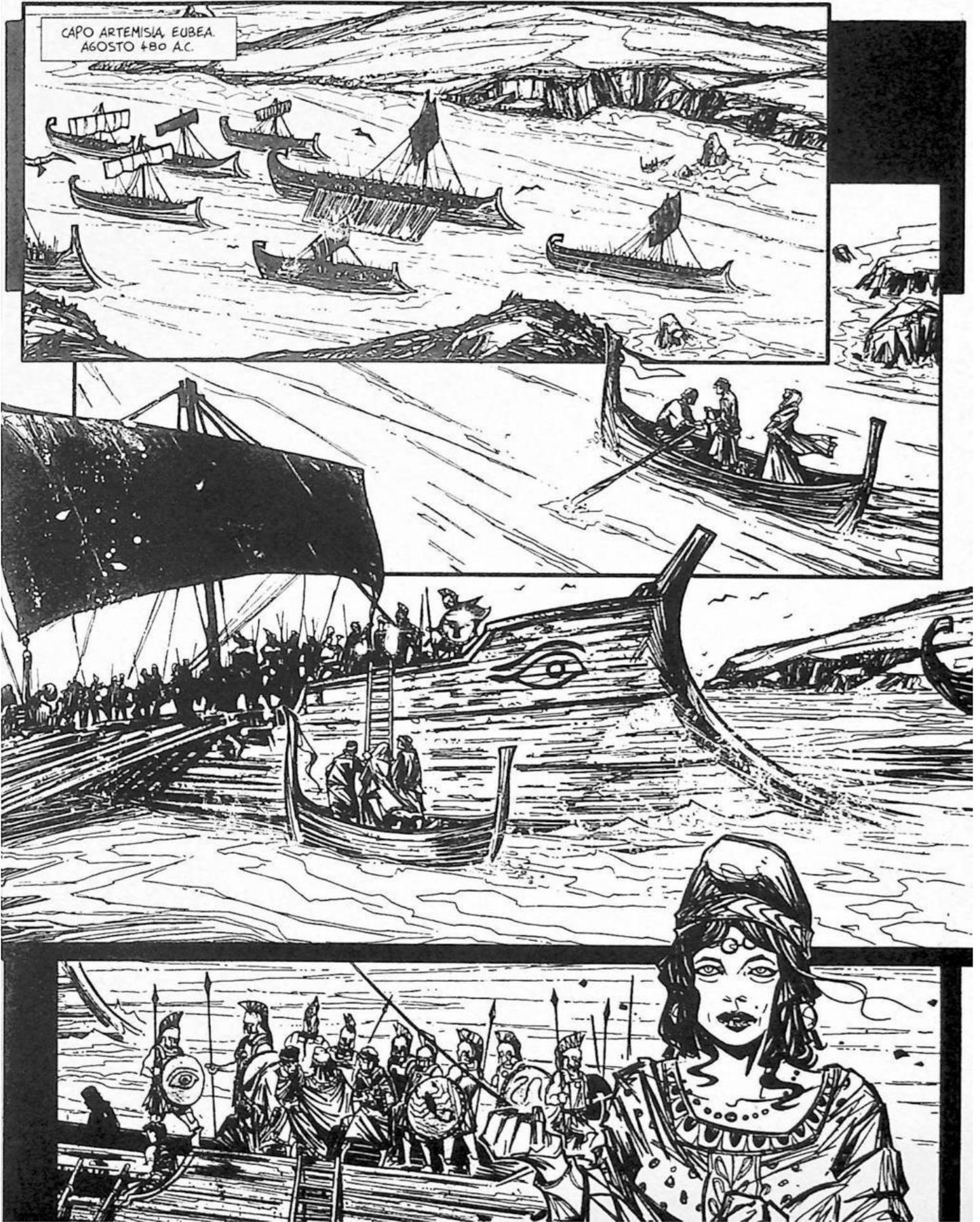
miglior combattente durante la battaglia (ebbene sì, i greci dispensavano anche queste onorificenze), poi la vittoria nella corsa. Una corsa, una sfida, che però diventa il tragitto in un tunnel infernale, durante il quale emergono tutte le frustrazioni, i segreti, le pulsioni nascoste dei contendenti, che mettono in gioco la loro amicizia e scoprono progressivamente i limiti delle loro ambizioni.

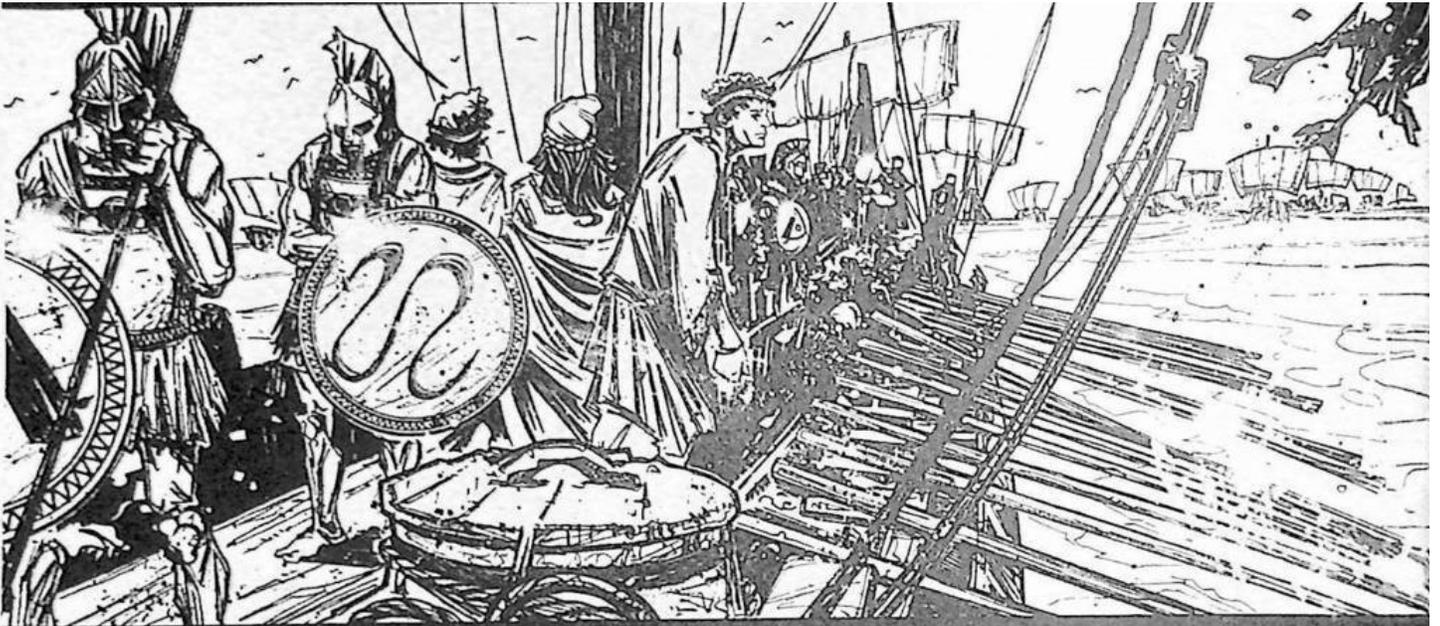
E di tutto questo è testimone, nella nostra storia, il poeta Eschilo, che partecipò davvero alla battaglia e che vi vide morire il fratello. La sua statura ne faceva un personaggio troppo ghiotto per lasciarlo fuori dalla narrazione e quindi ne ho fatto uno dei protagonisti: anche per lui le vicende legate alla battaglia costituiscono un percorso di formazione.

Questa la vicenda, la storia dei piccoli protagonisti, accompagnati da nomi celebri come Milziade, Aristide, Temistocle, che parteciparono anch'essi alla battaglia. Ma poi c'è la grande storia, quella da palcoscenico, che presenta il primo scontro tra Oriente e Occidente: da un lato, due modi diversi di intendere la guerra, con i persiani che prediligevano il combattimento a distanza e i greci il corpo a corpo, dall'altro, modi altrettanto diversi di intendere la politica, con una rigida monarchia per i primi, e la democrazia per i secondi.

Insomma, che nessuno lo chiami "fumetto"...

CAPO ARTEMISIA, EUBEA
AGOSTO 480 A.C.





MI APPARVERO DUE DONNE, IN BELLE VESTI/
UNA ORNATA DI PEPI ALLA PERSIANA/
L'ALTRA DI QUELLI DORICI, E AVANZAVANO/
VERSO I MIEI OCCHI, MOLTO PIÙ VISTOSE/
PER GRANDE BELLEZZA DI COME SONO
ΟΓΓΙ ΛΕ ΔΟΝΝΕ!

DI BELLEZZA PERFETTA, DUE SORELLE/
DI SANGUE: A UNA LA SORTE AVEVA DATO/ DI
ABITARE LE TERRE DEI SUOI PADRI/LA GRECIA,
ALL'ALTRA UN PAESE STRANIERO.



TU SEI
ESCHILO,
IL POETA. LO DEDUCO DAL
FATTO CHE LA BATTAGLIA CON
I PERSIANI È ALLE PORTE E TU SEI
ALLE PRESE CON UN NUOVO
COMPONENTO...

IN
REALTÀ
IL TUO ABBIGLIAMENTO
TRADISCE LA TUA
PROVENIENZA. FINCHÉ SARAI
QUI, PRESUMO CHE NESSUNO
AVERSARIO SI FARÀ
AVANTI.





HO MOLTE COSE DA RACCONTARTI. RIGUARDANO TRE DEI TUOI AMICI CHE NON CI SONO PIÙ.

FILIPPIDE, TERSIPPO ED EUCLÈ.



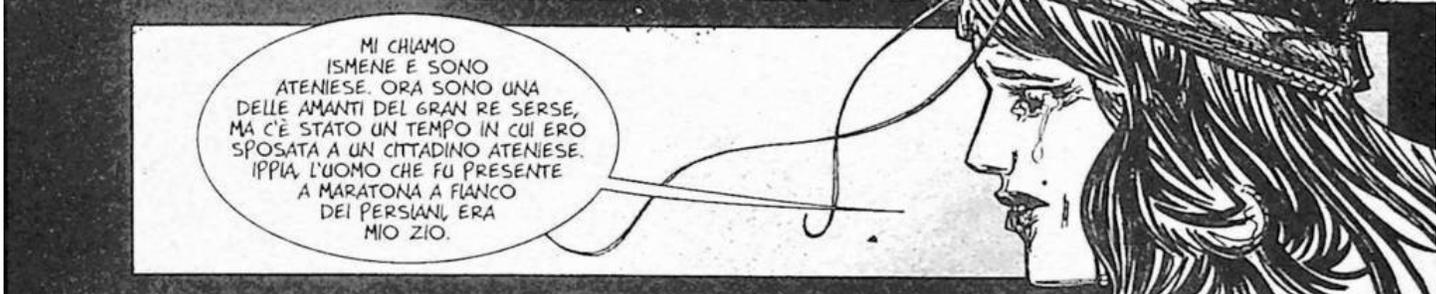
NON C'È NIENTE CHE IO GIÀ NON SAPPIA SU DI LORO. UNA DONNA PERSIANA NON PUÒ SAPERNE PIÙ DI ME.

UNA DONNA PUÒ SAPERNE PIÙ DI TE. SOPRATTUTTO SE ERA LA LORO PROMESSA SPOSA.

COSA? MA TU CHI SEI?



ERA SOLO UN GIOCO... MA CI È SFUGGITO DI MANO...



MI CHIAMO ISMENE E SONO ATENIESE. ORA SONO UNA DELLE AMANTI DEL GRAN RE SERSE, MA C'È STATO UN TEMPO IN CUI ERO SPOSATA A UN CITTADINO ATENIESE. IPPIA, L'UOMO CHE FU PRESENTE A MARATONA A FIANCO DEI PERSIANI, ERA MIO ZIO.



E PERCHÉ VIENI A CONFIDARTI CON ME?



DESIDERO CHE TU RACCONTI LA VERA STORIA. E SOLO TU PUOI: ERI LORO AMICO E SAI SCRIVERE DRAMMI. E NON CONOSCO DRAMMA PIÙ BEFFARDO DI QUESTO.



NON SARÀ UN RACCONTO LUNGO, SPERO. DEVO RIPOSARMI PRIMA DELLA BATTAGLIA.

NON TEMERE. SARÀ LUNGO IL TEMPO CHE SI IMPIEGA A COPRIRE DI CORSA IL TRAGITTO DA MARATONA AD ATENE.



LA TENTAZIONE DI SCATTARE È FORTISSIMA. MA IL PERCORSO È LUNGO, FINO AD ATENE.

OTTO VOLTE UN DOLICO, LA GARA PIÙ LUNGA DEI GIOCHI. COSÌ HA DETTO MILZIADE, LO STRATEGA, AL MOMENTO DELLA PARTENZA.

TUTTI GLI ALTRI, GLI OPLITI, GLI STRATEGHI, I LOCAGHI, PENSANO CHE SIA UNA CORSA PER IL DESTINO DI ATENE, A CUI NOI ABBIAMO INTESO PARTECIPARE PER UNA QUESTIONE DI PRESTIGIO.

E FORSE È VERO.

MA IL VENTO CHE SOFFIA ALLE NOSTRE SPALLE È ALIMENTATO DA UN'ALTRA POSTA IN PAUO. PROBABILMENTE LA PIÙ AMBITA, ALMENO PER NOI.

E NESSUNO MI IMPEDIRÀ DI OTTENERLA. NEMMENO I MIEI DUE AMICI PIÙ CARI, CHE SONO INFINE DIVENTATI L'UNICA COSA CHE SI FRAPPONE FRA ME E ISMENE.

FINALMENTE HO UN'OCCASIONE. E NON IMPORTA SE GLI AWERSARI MI SONO SEMPRE STATI SUPERIORI.

SIAMO TUTTI E TRE REDUCI DA UNA BATTAGLIA, PER CUI I VALORI IN GIOCO POTREBBERO CAMBIARE. E IO POTREI AVERE LA MEGLIO.

NON È STATO UNO SCONTRO QUALSIASI, MA LA MADRE DI TUTTE LE GUERRE, QUELLA CONTRO I PERSIANI.



È STATA UN'IDEA DI FILIPPIDE QUELLA DI CORRERE TUTTI E TRE VERSO ATENE ALLO SCOPO DI COMUNICARE L'INSPERATA VITTORIA, E DI TENERE DURO FINCHÉ NON SAREMMO ARRNATI IN LORO SOCCORSO.



IN QUESTO MODO, IMPEDIREMO AI COSPIRATORI DI APPROFITTARE DELLA SITUAZIONE PER APRIRE LE PORTE AI PERSIANI.

MA PER NOI TRE C'È IN BALLO ANCHE DELL'ALTRO E LA NOSTRA ETERNA COMPETIZIONE TROVA QUI IL SUO APICE.



CHI ARRNA PRIMA AD ATENE AVRÀ LA MANO DI ISMENE.

PER ME È UN'OCCASIONE IRRIPIETIBILE. ISMENE HA SEMPRE DIMOSTRATO MAGGIOR INTIMITÀ CON TERSIPPO E FILIPPIDE, MA PER LORO LEI È SOLO UN AMABILE PASTATEMPO.

SONO L'UNICO AD AMARLA DAVVERO. STARE CON LEI MI TRASMETTE SERENITÀ COME CON NESSUN'ALTRA.



TERSIPPO, DA SCALTRO UOMO POLITICO, AMBISCE SOLO ALLE RICCHEZZE DI ISMENE.



FILIPPIDE, INSUPERABILE PODISTA, MIRA INNECE ALLA VITTORIA SU NOI DUE. ISMENE È UNA META COME UN'ALTRA.



SE SOLO
LEI MI STESSE
GUARDANDO...
AUREI LE ALI AI
PIEDI. NON CI
SAREBBERO
AWERSARI.

"AWERSARI"
NON AUREI
MAI PENSATO
DI DEFINIRE
FILIPPIDE E
TERSIPPO,
I MIEI DUE
MIGLIORI AMICI
IN QUESTO
MODO.



CERTO, CI SIAMO AFFRONTATI
PIÙ VOLTE, MA NELLE GARE.
DA ANTAGONISTI SPORTIVI.



STAVOLTA
PERÒ È
DIVERSO.
CHIUNQUE
VINCA, TRA
DI NOI
NON SARÀ
PIÙ COME
PRIMA.

ADESSO SONO LORO I MIEI NEMICI,
NON I PERSIANI O I SOSTENITORI DI
IPPIA. E FORSE NON C'È PIÙ IN GIOCO
SOLO LA LIBERTÀ DELLA CITTÀ, O ISMENE.
FORSE, SI È INSINUATO DELL'ALTRO.



IL DESI-
DERIO DI
ESSERE
IL PIÙ
BRAVO.

E FORSE
È PROPRIO
QUESTO, PIÙ
DI OGNI ALTRO
OBIETTIVO, A
RENDERE LA
SFIDA SENZA
ESCLUSIONE
DI COLPI.



COM'È TUTTO DIVERSO RISPETTO
A QUEL GIORNO. QUANDO TUTTO
È COMINCIATO. ALLORA, ERAVAMO
DISPOSTI AD AIUTARCI L'UN L'ALTRO.

SEMBRA PASSATA
UNA VITA. INVECE
NON È TRASCORSA
NEANCHE UNA
GIORNATA.





DITEMI: I PERSIANI SONO COME NOI? CHE ARMI USANO?

SONO DEI CODARDI CHE COMBATTONO DA LONTANO. NON ABBIAMO NULLA DA TEMERE, CINEGIRO.



SARÀ... MI CHIEDO DOWE SIANO ADESSO. STARANNO CERCANDO DI STANARCI PRIMA CHE ARRINO I RINFORZI DA SPARTA?



MMM... O FORSE SI STANNO IMBARCANDO VERSO ATENE, APPROFITTANDO CHE IL SUO ESERCITO SIA QUI A MARATONA...

IN REALTÀ AVETE RAGIONE ENTRAMBI.



TERSIPPO! HAI NOTIZIE DAL CONSIGLIO DI GUERRA?

VENGO DA LÀ SECONDO GLI STRATEGHI UNA PARTE DELL'ESERCITO PERSIANO SI STA IMBARCANDO, MA L'ALTRA NON HA NÉ SMONTATO LE TENDE NÉ SPOSTATO LE SALMERIE.



COSA SIGNIFICA?

CHE CON UNA METÀ DELL'ESERCITO INTENDONO PRENDERE ALLA SPROMISTA ATENE IN NOSTRA ASSENZA, MENTRE L'ALTRA METÀ LA RITENGONO SUFFICIENTE PER TENERCI A BADA.

E NOI COSA FAREMO? ASPETTEREMO I RINFORZI?



C'È STATO CONTRASTO TRA GLI STRATEGHI. MILZIADÈ VORREBBE ATTACCARE SUBITO, ALTRI ERANO PIÙ RESTII, PREFERENDO ATTENDERE L'ARRNO DEGLI SPARTANI.



E IL POLEMARCO? CHE DICE CALLIMACO?

HA DECISO DI ATTACCARE. E L'ULTIMA PAROLA SPETTA A LUI.



AVRÀ PURE DECISO CALLIMACO, MA ALLA FINE SI FA COME DICE MILZIADE! AL DI LÀ DELLE CARICHE, È SEMPRE LUI CHE PRENDE LE DECISIONI!



ANDIAMO, ESCHILO! FACCIAMO VEDERE A QUELLA FECCIA PERSIANA COME SI COMBATTE!

NON MI PIACE UCCIDERE SOLO PER DIMOSTRARE SUPERIORITÀ.



ANCORA CON QUESTA ASSURDITÀ!

NON SONO ASSURDITÀ TOGLIERE LA VITA A UN ALTRO UOMO È UN GESTO DISUMANO.

SCIOCO! TU SEI IL POETA, L'ANIMO SENSIBILE, MA NON PERMETTERO CHE DISONORI IL NOSTRO NOME!

N-NON SO SE SARO' CAPACE DI UCCIDERE, FRATELLO.

INNECE SÌ. È MOLTO SEMPLICE: SE NON UCCIDERAI SARAI UCCISO A TUA VOLTA. LO CAPISCI?

E ADESSO BASTA CON QUESTE LAMENTELE DA VIGLIACCO E PREPARIAMOCI ALLA BATTAGLIA! MUOVITI!

È MEGLIO SE LASCI QUI LA TUA ARMATURA.





E PERCHÉ MAI DOVREI?

PER L'ATTACCO MILZIADDE HA SUGGERITO UNA... NUOVA TATTICA.

DI COSA STAI PARLANDO, AMICO MIO?

HA FATTO NOTARE CHE MARCIARE CONTRO IL NEMICO PER GETTARSI VERSO LE PRIME FILA SAREBBE UN APPROCCIO FALLIMENTARE. ANCHE SE DIMEZZATI SONO ANCORA SUPERIORI NUMERICAMENTE, E I LORO ARCIERI CI DECIMEREBBERO PRIMA DI ARRIVARE ALLA FANTERIA.

MA È L'UNICA TECNICA CHE GLI OPLITI ATTUANO, DAI TEMPI DELLA GUERRA DI TROIA! CI HA REGALATO MOLTE VITTORIE! È IL CORAGGIO DI NOI OPLITI CHE FA LA DIFFERENZA.

NON STAVOLTA, EUCLIDE.

MILZIADDE HA SUGGERITO UN MODO PER PRENDERLI DI SORPRESA, CERCANDO DI MANTENERE LA SUPERIORITÀ NUMERICA.

E QUALE SAREBBE?

LUI HA PROPOSTO DI FARCI AVANZARE FIANCO A FIANCO, AFFINCHÉ LO SCUDO DI UN OPLITA COPRA PARZIALMENTE ANCHE IL CORPO DEL COMPAGNO.

È UNA FOLLIA!

GLI SPARTANI GIÀ FANNO QUALCOSA DI SIMILE.

LORO SI ADDESTRANO IN CONTINUAZIONE PER QUESTO TIPO DI TATTICA. NOI NO! SARÀ UN MASSACRO!

PER DI PIÙ, SERRARE GLI SCUDI NON CI PROTEGGERÀ DALLA PIOGGIA DI FRECCHE CHE CI ARRIVERÀ DALL'ALTO...

INFATTI QUESTA FORMAZIONE NON DOVRÀ RESISTERE FINO ALL'IMPATTO CON I PERSIANI. A UNA CERTA DISTANZA, GROSSO MODO DUE STADI, DOVREMMO COMINCIARE A CORRERE PER ESSERE MENO ESPOSTI AI DARDI.



NON SO SE SIA FATTIBILE...

POTREBBE, IN QUESTO MODO, MANTENENDO SERRATI I RANGHI, LE FILE POSTERIORI SPINGEREBBERO QUELLE DAVANTI, CREANDO UNA FORZA D'URTO...

... CHE PORTEREBBE IL NEMICO AD APRIRSI.



MMM... MA SE CORREMO PER DUE STADI CON TUTTA LA PANOPLIA ADDOSSO, ARRENEREMO DI FRONTE AI PERSIANI STREMATI...

INFATTI VOGLIONO MANDARCI ALL'ATTACCO SENZA ARMATURA.

COSA?!



IO NON RINUNCERÒ ALLA MIA ARMATURA!

SENZA DI ESSA SAREMO PIÙ AGILI TANTO NELLA CORSA CHE NEL CORPO A CORPO.

MA SAREMO ESPOSTI!



PRATICHIAMO TUTTI L'HOPLOTODROMOS. SIAMO ADDESTRATI A CORRERE CON ADDOSSO SOLO L'ELMO, LO SCUDO E LA LANCIA. LI PRENDEREMO DI SORPRESA.

È RISCHIOSO, MA POTREBBE FUNZIONARE.



COSÌ ALLA FINE HA DECISO IL POLEMARCO, EH? MA SE HA STABILITO TUTTO MILZIADE!

VOLEVA CHE ATTACCIASSIMO, SUBITO E SENZA ARMATURA, E A QUANTO PARE CI STA COSTRINGENDO A QUESTA FOLLIA.

CREDO CHE SIA PROPRIO QUESTA LA FORZA DI CALLIMACO.

POTEVA APPROFITTA RE DELLA SUA POSIZIONE DI SUPERIORITÀ PER DAR TORTO A MILZIADE, CHE TENTA CONTINUAMENTE DI SOVRASTARLO... INNECE HA SCELTO PER IL MEGLIO, SENZA MESCHINI PRECONCETTI.





SARÀ, MA NEL FRATTEMPO ABBIAMO PERSO TEMPO. SE SOLO UNO DEI DUE FOSSE STATO AL COMANDO A QUEST'ORA AVREMMO ADDIRITTURA IMPEDITO L'IMBARCO DEI PERSIANI!



PRATICAMENTE UNA TIRANNIA, IN CUI MAGARI UN BUON PIANO COME QUELLO DI MILZIADE SAREBBE ANDATO PERSO. DIRO' AL LOCAGO DI CONTROLLARTI, CHISSÀ CHE TU NON VOGLIA FAR VINCERE I PERSIANI E IPPIA, IN REALTÀ.

COME OSI?



VORREI SOLO PIÙ EFFICIENZA, AL CONTRARIO DI TE CHE NE APPROFITTI PER AUMENTARE IL TUO PESO POLITICO!

MA VI SEMBRA IL MOMENTO DI LITIGARE? STIAMO PER AFFRONTARE UN NEMICO TERRIBILE, E SENZA ARMATURA!

È COLPA SUA CHE MI PROVOKA! E CERCA SEMPRE DI PAVENTARE SUPERIORITÀ!



PERCHÈ SO DI ESSERE MIGLIORE DI TE.

BASTA!



TI SBAGLI. E LO SA ANCHE ISMENE. INFATTI DOPO QUESTA BATTAGLIA LEI SARÀ MIA.

TE LA VUOI SPOSARE? BEH, DOVRAI GUADAGNARTELA...

C-COSA C'ENTRA ISMENE ADESSO?



COME? CON TUTTO IL SUO DENARO, NON TI SEMBRA UNA DEGNA POSTA IN PALIO PER UNA SFIDA TRA NOI? ANZI È STATA PROPRIO LEI A SUGGERIRE LA COSA...

CHE INTENDE?





I TRE AMICI
DI SEMPRE.

INSEPARABILI E
UNITI DI FRONTE
ALLA MORTE.



COME SE IL NOSTRO INCONTRO
FOSSE VOLUTO DAGLI DEI, CONSA-
PEVOLI CHE AUREBBE CAMBIATO
IL DESTINO DEL MONDO.



QUESTA CORSA RAPPRESENTA
LA LINEA CHE UNISCE TRE ESISTENZE,
CHE SI SONO INCROCIATE DURANTE
L'EFEBATO SENZA SPEZZARSI MAI.



FINO AD ORA,
ALMENO.



FILOPIDO RIMANE DISTANTE,
SERENO NELLA SUA CORSA.
SI È SEMPRE CONSIDERATO
UN SEMIDIO.

QUESTA INCROLLABILE
SICUREZZA SULLE SUE
POTENZIALITÀ LO ACCOM-
PAGNA SIN DALLA PRIMA
VOLTA CHE LO CONOBBI...



UFF! MA PERCHÉ SI OSTINANO A CARICARCI CON QUESTI PESI?



SIAMO SOLO DEI RAGAZZI, IN FIN DEI CONTI!



SEI UN RAMMOLITO! ANCHE LE DONNE STANNO PORTANDO ANFORE, E NE SONO ONORATE!



UH?

IL MIO NOME È FILPIDE. CERCA DI RICORDARTELO, LO SENTIRAI PRONUNCIARE SPESSO, TRA QUALCHE ANNO.



N-NO, È CHE... IERI SONO STATO MALE. HO... VOMITATO. TU CHI SEI?

DAVERO?
E PERCHÉ?

LI VEDI
QUESTI DAVANTI A
NOI? UN GIORNO FARO
PARTE DI QUESTO
GRUPPO.

MA CHI
TI CREDI DI
ESSERE,
TESEO?

BEH, AMMET-
TERAI CHE UN
UOMO CHE NON
SI STANCA MAI HA
AVUTO UN DONO
SPECIALE DAGLI DEI.
QUALCOSA DI DIVINO
IN ME DEVE PUR
ESSERCI...

MAGARI PROPRIO
UN PO' DEL SANGUE DI
TESEO, NOSTRO RE E FONDA-
TORE DEI GIOCHI PANATENAICI.
CHISSA QUANTI FIGLI ILLEGITTIMI
AVRÀ LASCIATO DIETRO DI SÉ.
IO POTREI DISCENDERE
DA UNO DI ESSI...

TRIONFA-
TORI DELLE
OLIMPIADI, DEI
GIOCHI ISTMIICI,
DELFI, NEMEI E
DI TUTTE LE PIÙ
IMPORTANTI
MANIFESTAZIONI
SPORTIVE
DELL'ELLADE.

FACILE A
DIRSI...

E ANCHE
FACILE FARLO.
TE LO DIMOSTRE-
RÒ. DIMMI: C'È UNA
COSA A CUI TIENI
PARTICOLARMENTE,
UNA DALLA QUALE
NON TI SEPARER-
RESTI MAI?

UHM, NON SO...
LA SPADA DI MIO
NONNO, FORSE.

BENE. MIO PADRE
INNECE POSSIEDE UNO
STRIGILE APPARTENUTO A
MILONE. ADESSO FACCIAMO
COSÌ: STABILISCI QUANTI GIRI
DI CORSA DEVO FARE CON
LA MIA ANFORA INTORNO
ALLA DELEGAZIONE PRI-
MA DI FERMARMI.





COME?

SE MI FERMO PRIMA, LO STRIGILE DI MIO PADRE È TUO. ALTRIMENTI DOVRAI RENDERMI LA SPADA DI TUO NONNO.

MA COSÌ È TROPPO FACILE. MI SEMBREREBBE DI RUBARTELO, LO STRIGILE APPARTENUTO AL PLURIVINCITTORE DELLE OLIMPIADI.

INSISTO. DAMMI UN NUMERO.



BEH, QUATTRO GIRI MI SEMBRANO UNA MISURA ONESTA...

ASPETTAMI QUA.

PARTÌ DI SCATTO, COME SE FOSSE SEMPRE STATO PRONTO. SENZA INCERTEZZE, CERTO SIN DAL PRIMO ISTANTE DELLA SUA VITTORIA.



LA SUA SICUREZZA ERA SECONDA SOLO ALLA SUA FORZA. PERCORREVA IL TRACCIATO CONCORDATO CON UNA ESUBERANZA CHE AVEVA QUASI DEL SOPRANNATURALE.

E QUELLA NOTTE MI SAREBBE TOCCATO SOTTRARRE DI NASCOSTO LA SPADA DI MIO NONNO.

FORSE IL TIPO
D'UOMO CON CUI MI
STO CONFRONTANDO
È DAVVERO UN SEMIDIO.

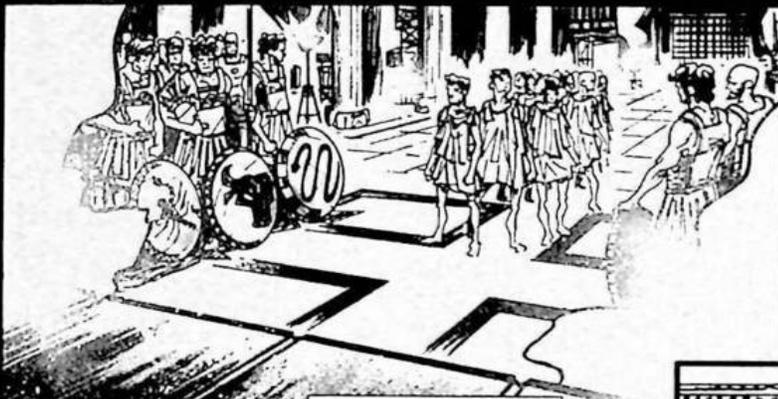


UNA FORZA CHE
NON PUOI BATTERE,
SEMPLICEMENTE PERCHÉ
È IMBATTIBILE.

TERSIPPO INNECE NON
HA IL FISICO ADATTO PER
QUESTO TIPO DI CORSA. È
FATTO PER LE STRATEGIE DI
LUNGO PERIODO, MA NON
PER CORRERE A LUNGO.



È SEMPRE STATO COSÌ. SIN DAL PRIMO
GIORNO DI EFEBATO, QUANDO CIASCUNO DI NOI
SAREBBE STATO AFFIDATO A UN ISTRUTTORE.



ERO MOLTO EMOZIONATO,
E DURANTE
IL GIURAMENTO LA
COSA USCÌ FUORI.

"IO NON... NON
DISONORERÒ LE SACRE
ARMI, NÈ LASCERÒ L'UOMO...
P-POSIZIONATO ACCANTO A ME
NELLA LINEA IO DI-DIFENDERÒ...
I POSTI SACRI E... E QUELLI SECOLARI
E NON CONSEGNERÒ LA-LA
MADREPATRIA PIÙ PICCOLA, MA
PIÙ GRANDE E POTENTE
C-CHE SIA... POSSIBILE..."



SE UNO
NON PRONUNCIA
CON COMINZIONE
IL GIURAMENTO,
MI SEMBRA DIFFICILE
CHE POSSA RISPET-
TARE GLI IMPEGNI
CHE ESSO PRESUP-
PONE CON GLI DEI
CON LA PATRIA E
CON I COMMIL-
TONI...

BEH, PUÒ
CAPITARE A TUTTI
DI EMOZIONARSI...
QUANTO A FARE IL
PROPRIO DOVERE, È
BEN ALTRA COSA E
TE LO DIMOSTRERÒ
ALLA PRIMA OC-
CASIONE.

